



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Nota dell'Associazione Italiana Editori sul ruolo dei contenuti editoriali nella qualità della didattica

Premessa

Nel percorso di valutazione della qualità del sistema universitario italiano intrapreso in attuazione della legge n. 240 del 2010, il Decreto legislativo n. 19 del 2012 e i successivi documenti pubblicati dall'ANVUR hanno posto l'attenzione su Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA)¹. In questo quadro, un ruolo viene riconosciuto alla qualità dei "materiali didattici" indicati e/o forniti agli studenti.

La produzione di testi per la didattica è un'attività tipica degli editori. Per questa ragione AIE ritiene utile mettere a disposizione delle comunità accademiche alcune riflessioni a partire dalle conoscenze del mercato editoriale universitario.

Come studiano oggi gli studenti

L'AIE, su iniziativa del suo Consiglio accademico professionale, ha condotto nel maggio 2012 un'indagine sulle modalità di studio degli studenti universitari, i cui risultati saranno pubblicati nei prossimi mesi. Possiamo anticipare tuttavia alcune tendenze e in particolare quella relativa alla frammentazione dei materiali didattici utilizzati. Se è vero, infatti, che il classico manuale rimane la modalità prevalente, vi è un 19% di studenti che ne fa un uso non sistematico, percentuale che sale al 32% nelle aree scientifico tecnico mediche. Significativamente, l'uso solo sporadico di libri universitari è inoltre più elevato (28%) tra chi legge poco o nulla (0-4 libri l'anno) per motivi diversi dallo studio.

A fianco e in genere ad integrazione dei testi di riferimento, i materiali utilizzati sono diversi. I più significativi sono gli appunti prodotti in proprio o da altri studenti (usati in modo intensivo dal 64% degli studenti) e i materiali integrativi forniti sulle piattaforme di ateneo (60% di uso intensivo).

Materiali didattici e AVA

Il documento ANVUR sull'AVA cita in diversi passaggi il ruolo dei materiali didattici. Prima di analizzarli nel dettaglio, vogliamo sottolineare un problema di metodo che attraversa l'intero documento. I materiali didattici sono trattati come un unicum, senza distinzione in relazione alla loro tipologia e funzione (manuali e testi di approfondimento, schede o schemi integrativi, piattaforme online, ecc.). Questo approccio finisce per non cogliere la complessità sopra descritta con il rischio di rendere poco significativi i risultati delle rilevazioni.

¹ Cfr. ANVUR, *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano*, e relativi allegati, 2012, reperibili su <http://www.anvur.org/?q=ava-documenti>.



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Assicurazione di Qualità (AQ) – Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS)

La prima occasione in cui i materiali didattici sono citati nel documento AVA dell'ANVUR è nel paragrafo C dedicato al “*Potenziamento dell'autovalutazione e il modello di AQ delle università*”. Tra i “*Requisiti di sistema per la AQ della formazione*” si prevede la compilazione di una SUA-CdS, all'interno della quale fornire, tra l'altro, informazioni sui “*materiali e gli ausili didattici*” messi a disposizione degli studenti (C.3.2, lett. c). Tuttavia, in allegato (Allegato I, Area C - Ambiente di apprendimento), il modello di scheda non prevede alcun quadro in cui poter fornire informazioni sull'argomento, nonostante il riferimento nella premessa alla stessa scheda.

Commissione paritetica docenti-studenti

Analogamente, la Commissione paritetica docenti-studenti (paragrafo D) è chiamata a valutare se “... *i materiali e gli ausili didattici (...) permettano potenzialmente di raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato*” (D.1, lett. c), ma la scheda di relazione di cui all'Allegato IV non comprende uno spazio in cui riferire sul punto.

L'opinione degli studenti

Le schede di rilevazione dell'opinione degli studenti sono le uniche caratterizzate da coerenza con le esigenze informative descritte dal documento generale. In questo “*i materiali e gli ausili didattici a disposizione*” sono una delle “*dimensioni*” oggetto della valutazione degli studenti frequentanti (§I.3, quarto punto). Nelle schede dell'Allegato VI sono inserite alcune domande specifiche in proposito.

Nelle schede n. 1 e 3 (indirizzate rispettivamente agli studenti frequentanti e non frequentanti, da compilarsi “*dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni*”) è presente la domanda: “*3. Il materiale didattico (indicato e/o fornito) è adeguato per lo studio della materia?*”. Successivamente, tra i possibili suggerimenti, è prevista la possibilità di segnalare l'esigenza di “*Migliorare la qualità del materiale didattico*”.

Nelle schede 2 e 4 (che studenti frequentanti e non frequentanti devono compilare all'inizio dell'anno accademico, a partire dal II anno, per ogni insegnamento di cui si è sostenuto l'esame) nella parte B dedicata alla prova d'esame, si chiede: “*2. Gli argomenti di esame sono adeguatamente trattati nel materiale didattico consigliato per la preparazione?*”.

Le schede 5 (indirizzata ai laureandi) e 6 (per i laureati dopo 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo) non contengono invece la dimensione materiali didattici tra quelle indagate.

Giacché si tratta di rilevazioni di opinioni, riteniamo sia utile analizzare attentamente le formulazioni adottate:

1. Non siamo sicuri che l'espressione “materiale didattico” abbia un significato condiviso, tale da rispecchiare la complessità di situazioni prima descritte. L'espressione potrebbe essere riferita da taluni ai soli materiali integrativi (es. schede fornite dai docenti). Ciò potrebbe falsare i risultati e condurre a interpretazioni scorrette.
2. Sembra che le domande si riferiscano a uno studio strettamente funzionale all'esame più che all'apprendimento della disciplina. Ciò è esplicito nelle schede 2 e 4, ma rischia di essere percepito anche nelle schede 1 e 3.



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Proposte operative

Al fine di fornire un contributo concreto, proponiamo alcune indicazioni per tradurre operativamente le nostre riflessioni.

1. Si suggerisce di aggiungere nell'Allegato I, Area C, un Quadro C5 dal titolo: *“Dati e informazioni sulle tipologie di materiali didattici adottati distinti tra manuali e altre pubblicazioni di riferimento, materiali integrativi e contenuti su piattaforme online”*.
2. Si suggerisce di aggiungere all'Allegato IV, un Quadro F: *“Analisi e proposte sulle tipologie e la funzione dei materiali didattici adottati in relazione ai risultati di apprendimento attesi”*.
3. Si suggerisce di dividere la domanda 3 delle schede 1 e 3 dell'Allegato VI in due parti:
 - 3.1. *“I manuali e le altre pubblicazioni indicate per lo studio sono adeguate per l'apprendimento della disciplina?”*
 - 3.2. *“Gli altri materiali didattici (indicati e/o forniti) facilitano l'apprendimento della disciplina?”*
4. Nella parte B delle schede 2 e 4 si suggerisce:
 - 4.1. di modificare la domanda 2 come segue: *“Gli argomenti d'esame sono adeguatamente trattati nei manuali e negli altri materiali didattici consigliati per la preparazione?”*
 - 4.2. di aggiungere a seguire una domanda: *“2-bis: I manuali e altri materiali didattici indicati per lo studio delle discipline sono adeguati alle finalità di apprendimento del corso di studio”*
5. Nella scheda 6, si suggerisce di aggiungere dopo la domanda 5, la seguente: *“5-bis: I manuali e gli altri materiali didattici utilizzati nel corso degli studi si sono rivelati utili per l'esercizio della sua attività?”*

Milano, 11 luglio 2012

L'Associazione Italiana Editori

L'Associazione Italiana Editori (AIE) è l'associazione di categoria, aderente a Confindustria, degli editori italiani di libri, riviste e prodotti di editoria digitale. Rappresenta le imprese operanti in Italia che producono e gestiscono i contenuti, indipendentemente dal formato in cui sono veicolati, e costituisce oggi un attento e aggiornato osservatorio sul panorama culturale ed educativo del Paese. Tra i suoi fini l'AIE si prefigge di rappresentare e tutelare gli editori, di favorirne la crescita professionale, ma anche di promuovere iniziative che siano un contributo alla diffusione del libro e della cultura italiana in Italia e nel mondo.

Con oltre 400 soci, AIE copre circa il 90% del mercato librario italiano. Nel suo ambito, il Gruppo Accademico Professionale comprende oltre 140 editori che producono libri e periodici, su carta e digitali destinati al mondo universitario e della ricerca, ai professionisti e alle imprese.